

ni; gli spagnuoli, il di cui nerbo principale era la cavalleria, coprivano le eminenze, e noi colla nostra cavalleria occupavamo le pianure e tutto l'interno del Venezuela. Gli spagnuoli hanno perduto generali ed ufficiali di varii gradi, alcune truppe europee, tremila soldati del paese, tutte le loro provvigioni e la loro cavalleria. Noi abbiamo a deplorare, bisogna pur confessarlo, la perdita di oltre a mille uomini di fanteria e millecinquecento di cavalleria, alcuni valorosi ufficiali, armi e munizioni (1). »

Nel suo bollettino degli 8 maggio, dato dal suo quartier generale di Guatapara ed indirizzato ai governatori dei possedimenti inglesi alle Antille, il generale Morillo diceva, « che i traditori Bolivar e Paez avendo, in conseguenza dell'occupazione della Guiana, riunito le loro forze in vicinanza a San Fernando, ed essendo penetrati per Calabozo nell'interno delle provincie, avevano dapprima battuto alcuni distaccamenti, ma erano stati successivamente in sette splendide azioni battuti, a Sombrero, Maracay, La Puerta, Rincon de los Torros, San Carlos e Sabana de Cogede, ove hanno perduto la maggior parte de' loro ufficiali e soldati. « Essi hanno perduto in questi varii combattimenti oltre a tremilacinquecento uomini tra uccisi e prigionieri, duemilacinquecento fucili, dodici bandiere, quattro cannoni, duecento cassoni di munizioni, duemila cavalli e mille muli » (2).

In risposta a questo bollettino, Bolivar indirizzò da Angostura, il 1.º settembre, al capitano generale dell'isola di Barbada una lettera, nella quale faceva osservare come all'epoca della disfatta di Morillo a Calabozo, l'esercito indipendente, per la stessa confessione di quel generale, contava duemila uomini di cavalleria e millecinquecento di fanteria. Noi non possiamo dunque aver perduto tremilacinquecento uomini e duemilacinquecento fucili, perchè, in questo caso, non sarebbe rimasto un sol uomo del nostro esercito, e ci sarebbe stato preso un numero maggiore di fucili di quello che possediamo realmente. L'esercito ne-

(1) *Correo del Orinoco*, num. 1.

(2) *Correo del Orinoco*, num. 1, 5 settembre 1818.